

Lo afferma Signorile in un'intervista sul PSI dal '78 ad oggi

«Craxi approvò gli euromissili per avere la testa di Mazzanti»

La sinistra socialista accusa il segretario di aver fatto prevalere, per il governo, la logica di potere sugli interessi politici - Critiche di De Martino

ROMA - Una lunga riunione notturna, infine la conclusione...

ferimento», insomma un «filone umanitario-utopistico che ieri si chiamava Proudhon e oggi potrebbe chiamarsi Marco Fannella o anche Luigi Preti».

soprattutto da Craxi e dai suoi più stretti collaboratori. L'affare seguì una «svolta decisiva», e Signorile spiega perché «Anziluto, fu per ottenere la testa di Mazzanti che Craxi, nel dicembre scorso, assicurò a Cossiga l'appoggio dei socialisti sulla questione degli euromissili».

Ma la FEL ha aggiunto qualcosa di più: chiede la soppressione della Rete 3. Le posizioni espresse al congresso della FIEL, il discorso di Scalfia, il dibattito in aula, l'atteggiamento della DC verso gli apparati della Commissione parlamentare di vigilanza.

Al convegno della FIEL

Ambienti dc vogliono la soppressione della terza rete TV

Scalfia e Bubbico chiariscono il disegno democristiano - Rapporti con le private

ROMA - «Il pretore ha fatto bene a bloccare il TG nazionale del gruppo Rizzoli. L'emittenza privata deve agire in ambito locale mentre al servizio pubblico va mantenuto il monopolio delle trasmissioni a carattere nazionale».

prattutto il tentativo di affermare una sorta di prassi della «instabilità paterna» nella divisione del mercato e dei ruoli tra Rai ed emittenza privata. Il fine ultimo è quello di consentire alla DC di ripristinare un rigido controllo sulla prima e di condizionare fortemente la seconda.

LETTERE all'UNITÀ

Conosco le sirene che squarciano il silenzio di un quartiere popolare

Cara Unità, sono una ragazza di 19 anni e desidero raccontare ciò che ho provato sabato 11 ottobre assistendo sulla Rete 2 alla terza puntata di «Alla conquista del West».

lacce simili. Tristemente mi sono chiesta per tutto il pomeriggio...

Quelli che brontolano e scrivono, non sono i peggiori compagni. Caro direttore, visto che la polemica «sul funzionario» non tende a finire...

Chieste sei imputazioni per il contrabbando del carburante

Arrestato petroliere braccio destro del «grande elemosiniere» dc Musselli

ROVIGO - Un petroliere veneto, Mariotto Milani di 53 anni, è stato arrestato dai militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Venezia...

segnario ad un giudice del suo ufficio. Gli imputati sono Bruno Musselli, il proprietario della Bitumoli, raffineria di Vignate; i due amministratori dell'azienda, Bruno e Gianfranco Magnini; i tre uomini chiave che controllavano il movimento dei prodotti di contrabbando: Elio Piatti, Giorgio Amico e Renzo Porta.

zione della SOFIMI. Qualche assegno sembra ci sia anche per due sottosegretari del governo Cossiga appesi alla zona di Milano: sono oggi stati tirati dentro l'inchiesta di Treviso da due comunicazioni giudiziarie per interesse privato in atti d'ufficio, e Loprete anche per favoreggiamento nei confronti dei Musselli.

MILANO - Molta gente importante è iscritta sul libro paga di Bruno Musselli, titolare della SOFIMI, finanziaria milanese con quattro miliardi di capitale versato e che controlla una trentina di società dalle ragioni sociali disparate, dal petrolio alle immobilità, dalla Coca Cola alle calzature, dalle calzature o tessili; tra queste la Bitumoli, la raffineria che riforniva il giro del petrolio di contrabbando.

le BR, riceveva quasi tutti i mesi decine di milioni dal cavaliere del lavoro milanese: direttamente o mediante società (parecchie!) cui il segretario di Moro era interessato. Musselli era anche nel direttivo della fondazione di cui probabilmente era il maggior finanziere. Ora Sereno Preato dovrà spiegare ai giudici i suoi rapporti con il petroliere fuggito in Svizzera un anno fa per evitare il mandato di cattura per contrabbando.

liere coinvolto nel contrabbando. Capofila di stato maggiore era il generale Donato Loprete (poi sarà promosso alla zona di Milano) e oggi sono stati tirati dentro l'inchiesta di Treviso da due comunicazioni giudiziarie per interesse privato in atti d'ufficio, e Loprete anche per favoreggiamento nei confronti dei Musselli.

Gli settori in cui si è distinto - oltre al contrabbando - ci deve essere quello dei finanziamenti dei partiti di governo, delle loro correnti e dei loro uomini. Sereno Preato, capo della segreteria dell'on. Aldo Moro e poi presidente della fondazione (ora sciolta) intitolata al leader democristiano assassinato dal-

Non era però l'unico, Freato, nello staff morale a ricevere quattrini dal petroliere: ne riceveva anche la segretaria di Moro, Liliana Fantasia, sorella di quel Domenico che, morto Moro, passerà al seguito di Donat Cattin e sarà sistemato come vicedirettore generale all'Asitalia, società controllata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Donat Cattin si trovava ad essere ministro dell'Industria quando la commissione interministeriale Industria e Finanze fece il collaudo truccato per garantire alla Bitumoli la copertura del contrabbando.

Ma Musselli è assai bene introdotto anche negli ambienti socialisti romani e milanesi. L'avvocato Tommaso Pesce, già vicesegretario della federazione socialista del capoluogo lombardo, siede per un breve periodo nel consiglio di amministra-

E' morto Luigi Amadesi, uno dei fondatori del PCI

ROMA - E' morto ieri, a Roma, il compagno Luigi Amadesi, uno dei fondatori del PCI. Segretario comunista di Ferrara e di Forlì, subì ben presto le persecuzioni dei fascisti e, nel 1924, rientrato ad Argenta per ragioni di salute, venne arrestato nel 1934 al 38 fu inviato al Comintern e dal '38 al '44 lavorò come redattore capo alla sezione italiana di Radio Mosca. Luigi Amadesi rientrò in Italia alla Liberazione. Ricoprì incarichi presso la sezione di organizzazione, responsabile delle scuole di partito. Nel '50 andò a Bucarest. Dall'ottobre del '51

al '54 fece parte dell'Ufficio di Segreteria del PCI; dal '65 collaboratore dell'Istituto Antonio Gramsci. Dal VI congresso fino all'VIII fu membro del CC, dall'ottavo al dodicesimo congresso membro della CCC.

«Grandi sono stati i suoi meriti di comunista che, iscritto al Partito fino dal 1921, è stato perseguitato e incarcerato per la sua fiera battaglia antifascista. Negli importanti e delicati incarichi nel movimento operaio e comunista internazionale e nel suo ruolo di dirigente nel nostro Partito, nel Comitato centrale e nella Commissione centrale di controllo, il compagno Amadesi ha espresso il meglio della sua grande passione politica, della sua preparazione e della sua intelligenza. Vi abbraccio Enrico Berlinguer»

non siamo come «tutti gli altri»

«EGREGIO Fortebraccio, in questi giorni sono affascinato da questa tua lettera in cui, in lista dei vari partiti in cui si leggono i nomi dei candidati che gli elettori voteranno e per un miracolo, l'ho subito ritrovata, nonostante il deplorabile disordine in cui è affondata. Accanto a quei nomi, mi ha colpito la data del 7 maggio 1979 e l'avevo lasciata senza risposta per due motivi: primo, che non facevo per nessun altro candidato, mi pareva inopportuno abbandonarmi a una eccezione per la Gravina (che pure, ma lei non lo ha mai saputo, ha raccolto una mia convinta pre-

ferenza. Io voto a Milano; secondo, che non essendo poi stata decisa, ho preferito non essere il caso di dar seguito alla vicenda. Ma adesso posso serenamente risponderle, caro signor Torrelli, che i comunisti non andavano (e non vanno) affatto «diventando uguali a tutti gli altri». Il PCI non ama i candidati di puro richiamo, come Lei insinua, e le interviiste che ha rilasciato ora la onorevole signora Gravina ne sono una prova che mi soddisfa pienamente e che non può non convincere anche lei, se ha come non dubito, la percezione delle parole veritiere. Questa nostra spiritosità ma attira e questa donna

deliziosa è (per così dire) una vecchia militante comunista, lo ripete in continuazione e dice non meno frequentemente che si riserva, per quanto riguarda il suo caso, di sentire il partito e di uniformarsi alle decisioni che vi verranno prese, dopo, naturalmente, avere esposto le sue ragioni, che il partito valuterà con comprensione e con rispetto. Legga, signor Torrelli, quanto ha dichiarato la signora Gravina e si renderà conto che i comunisti sono «diversi». Cancelli dalla sua mente ogni dubbio di strumentalizzazioni propagandistiche. Noi siamo gente che crede e ciò che fa ed è qui per lavorare, prima che per fare carriere. Così siamo fatti, ciò che non ci impedisce di commettere errori anche gravi, a volte, ma non ci toglie mai il senso di avere un nostro dovere. Ci creda, signor Torrelli, e si unisca a me nell'invio a Carla Gravina, ora che abbiamo accettato di compiere l'ultima dimora qui grande italiano e quel grande comunista che fu Luigi Longo, l'espresso che ella possa farcelo meno ripiegare con la sua fede altrettanto ferma e con una grazia intelligente e operosa, che è propriamente e soltanto sua. Fortebraccio»

passata in rassegna

Caro direttore, l'Unità è un giornale complessivamente buono. Ottimi gli articoli sportivi di Remo Musumeci, Gino Sala, Giuseppe Signori: lo sport viene trattato anche dal punto di vista umano.

Roberto Bolis

Domenica, diffusione straordinaria

Come già annunciato dalla associazione nazionale amici de l'Unità, domenica 26 ottobre si svolgerà una grande diffusione straordinaria del nostro giornale. Si tratta di un'importante appuntamento per la nostra stampa nel corso del quale dobbiamo superare i risultati ottenuti nelle diffusioni di settembre. Tutte le nostre organizzazioni sono invitate a far pervenire al più presto impegni e obiettivi agli uffici de l'Unità di Milano e Roma.

Ma se al volante ci fosse stato un uomo, come si sarebbero comportati?

Caro direttore, nel pomeriggio di domenica 5 ottobre mi sono recato a Milano. Verso le 14,30 purtroppo lo svicolo di Firenze è già pieno di macchine che si recano allo stadio; si va a passo d'uomo, si arriva lentamente alla pesca pubblica e lì, si sa, c'è sempre qualcuno (poco) che si incanala nella piazzuola della pesca. Io non riesco più a proseguire finalmente guadagno un po' di spazio e il muso della macchina è passato, quando una grossa BMW bianca arriva «sparata» e vuole passare lei a tutti i costi. Spazientito (lo ammetto) dico «adagio, usi il freno».

Ma se al volante ci fosse stato un uomo, come si sarebbero comportati?

Caro direttore, desidero pure lo esprimere il mio vivo disappunto circa lo sfruttamento degli animali (conigli, tacchini, oche e porcellini d'India) usati per l'estrazione di premi e mezzi in palio durante i nostri Festival. Purtroppo queste usanze denotano inciviltà; senza contare che il nostro partito viene criticato da tante persone, come ho potuto personalmente constatare. Certo l'unico svantaggio che hanno gli animali è quello di non poter parlare: quindi si abusa di loro.

Perché non parlano

Caro direttore, desidero pure lo esprimere il mio vivo disappunto circa lo sfruttamento degli animali (conigli, tacchini, oche e porcellini d'India) usati per l'estrazione di premi e mezzi in palio durante i nostri Festival. Purtroppo queste usanze denotano inciviltà; senza contare che il nostro partito viene criticato da tante persone, come ho potuto personalmente constatare. Certo l'unico svantaggio che hanno gli animali è quello di non poter parlare: quindi si abusa di loro.

Ma se al volante ci fosse stato un uomo, come si sarebbero comportati?

Caro direttore, desidero pure lo esprimere il mio vivo disappunto circa lo sfruttamento degli animali (conigli, tacchini, oche e porcellini d'India) usati per l'estrazione di premi e mezzi in palio durante i nostri Festival. Purtroppo queste usanze denotano inciviltà; senza contare che il nostro partito viene criticato da tante persone, come ho potuto personalmente constatare. Certo l'unico svantaggio che hanno gli animali è quello di non poter parlare: quindi si abusa di loro.

Ma se al volante ci fosse stato un uomo, come si sarebbero comportati?

Caro direttore, desidero pure lo esprimere il mio vivo disappunto circa lo sfruttamento degli animali (conigli, tacchini, oche e porcellini d'India) usati per l'estrazione di premi e mezzi in palio durante i nostri Festival. Purtroppo queste usanze denotano inciviltà; senza contare che il nostro partito viene criticato da tante persone, come ho potuto personalmente constatare. Certo l'unico svantaggio che hanno gli animali è quello di non poter parlare: quindi si abusa di loro.

Ma se al volante ci fosse stato un uomo, come si sarebbero comportati?

Caro direttore, desidero pure lo esprimere il mio vivo disappunto circa lo sfruttamento degli animali (conigli, tacchini, oche e porcellini d'India) usati per l'estrazione di premi e mezzi in palio durante i nostri Festival. Purtroppo queste usanze denotano inciviltà; senza contare che il nostro partito viene criticato da tante persone, come ho potuto personalmente constatare. Certo l'unico svantaggio che hanno gli animali è quello di non poter parlare: quindi si abusa di loro.